

# “A te il prossimo passo...”

La Sicilia Salesiana Missionaria ha vissuto una giornata intensa con l'Harambée Ispettoriale svoltosi a Catania, all'insegna della missionarietà e del volontariato, complice anche il cielo terso della magnifica “giornata primaverile” del 16 gennaio 2011...decisamente una giornata insolita e piacevole!

di don Domenico Luvarà, *Delegato Animazione Missionaria Ispettoria Sicilia*



**I** numerosi giovani siciliani che hanno preso parte all'evento ispettoriale si sono ritrovati nella mattinata a vivere un momento forte di riflessione prendendo spunto dal tema suggerito dalla 24ª Giornata Missionaria Salesiana: “Andate in tutto il mondo... Volontari per proclamare il Vangelo”. A guidare la riflessione è stato don Franco Fontana, animatore missionario nazionale e Vice Presidente VIS, che ha stimolato gli uditori sul senso del volontariato missionario.

Non è mancato lo spazio per il dibattito e il confronto tra i presenti. Nel pomeriggio si sono susseguiti, attraverso appositi stand, vari gruppi di giovani raccontando la propria esperienza estiva di volontariato sia in Italia che all'estero: Palermo “Santa Chiara”, la settimana di Educazione alla Mondialità in Romania e Moldavia, Haiti e Madagascar.

L'obiettivo dell'Harambée ispettoriale era quello di sottolineare l'importanza del volontariato missionario →





per la causa del Vangelo e rinvigorire il protagonismo giovanile nella missione salesiana.

Per questa ragione, sono state fatte delle proposte concrete ai giovani presentando loro gli “areopaghi missionari” presenti nel territorio siciliano, ossia alcuni luoghi significativi di frontiere avanzate della missione salesiana e non. Ecco perché lo slogan “A te il prossimo passo...” consegnato ad ogni giovane. È un modo pulito per dire: rimboccati le maniche e datti da fare! Perché c'è tanto da costruire e da donare per il prossimo.

“A te il prossimo passo...” però non è solo un bello slogan, è anche vivere la vera missione e il vero volontariato iniziando a rivoluzionare il proprio cuore, i propri sentimenti, le scelte valoriali, i comportamenti.

Solo così l'essere volontario o missionario assume una connotazione particolare: è l'adesione umana e personale di tutti coloro che nel volontariato intendono trovare non semplicemente una “moda”, ma uno “stile di vita” vero e nuovo.

Il volontariato, così percepito, più che un modo di fare, sarà soprattutto un modo di pensare e di valutare situazioni, atteggiamenti, scelte di fondo, per sé e per gli altri. Servirà ad interiorizzare un nuovo modo di concepire la vita in opposizione agli emergenti pseudo valori dell'efficienzismo, della produttività, del benessere materiale a tutti i costi.

“A te il prossimo passo...” diventa quindi come l'eco del forte appello rivolto ai giovani, da parte di Giovanni Paolo II,

sul volontariato giovanile: «Quanto al vostro ruolo di giovani, dico semplicemente: siete indispensabili, non per quello che potete dare con le vostre sole forze umane, ma per quello che potete attraverso la fede nel Dio della pace che si fa cultura e impegno di pace. Ma potrete essere ciò che gli uomini si attendono da voi, se oggi già vi decidete ad agire. Viste le situazioni, intervenite. Il volontariato, fatto così meraviglioso del nostro tempo, è vivo tra noi. Solo abbiate la purezza delle motivazioni che vi rende trasparenti, il respiro della speranza che vi fa costanti, l'umiltà della carità che vi rende credibili. Oso dire che un giovane della vostra età che non dia, in una forma o in un'altra, qualche tempo prolungato al servizio degli altri, non può dirsi cristiano, tali e tante sono le domande che nascono dai fratelli e sorelle che ci circondano» (Incontro con i giovani nello stadio comunale di Torino, 3 settembre 1988).

Questo invito, tanto bello quanto attuale, rievoca un'altra riflessione di una scrittrice inglese contemporanea, Sophie Kinsella: «Talvolta non è necessario avere una meta nella vita. Non è necessario avere il quadro completo. È sufficiente sapere qual è il prossimo passo da fare».

L'evento dell'Harambée ispettoriale ha suscitato nel cuore dei giovani il desiderio di compiere il “prossimo passo”...nella vigna del Signore c'è posto per tutti, anche per gli operai dell'ultima ora, purché animati dalla passione per Dio e per i fratelli. ■



*Giovanni Paolo II incontra i giovani nello stadio comunale di Torino*